



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

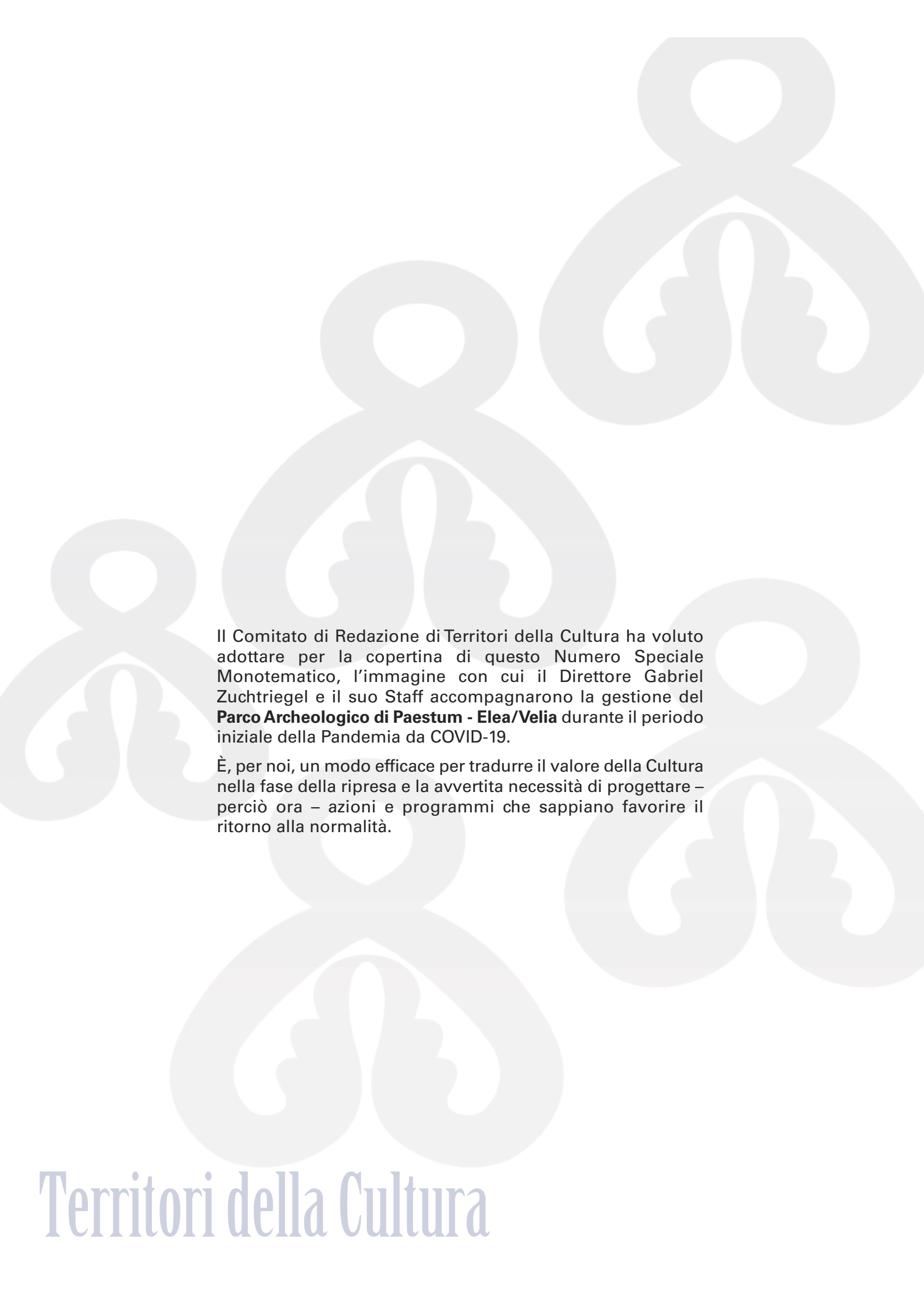
Territori della Cultura

Rivista on line Numero 40 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico
Territori della Cultura
Cultura dei Territori
al tempo del coronavirus





Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.

Territori della Cultura

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

Luiz Oosterbeek From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion	10
Alfonso Andria Il tempo sospeso	20
Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus	24
Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana	26
Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare	30
Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro	34
Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose	36
Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale	40
Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi	42
Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19	44
Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici	46
Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia	48
Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani	50
Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente	52
Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima"	54
Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	58
Pierpaolo Forte Emergenze, Persone, Scienze	66

Maria Imparato	Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes"	68
Mimmo Jodice	La Bellezza salverà il mondo	70
Salvatore Claudio La Rocca	Quale Cultura, quale Sviluppo	72
Don Antonio Loffredo	La Cultura della Cura e la Cura della Cultura	76
Ferdinando Longobardi	Il <i>blakennómion</i> e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19	80
Jean-Pierre Massué	COVID-19 et Culture	82
Mauro Menichetti	"Wash your hands" a Memphis, TN	84
Stefania Monteverde	L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo?	88
Jean-Paul Morel	COVID-19 et culture à Aix-en-Provence	92
Pasquale Antonio Palumbo	In attesa di una nuova normalità	94
Vincenzo Pascale	Il futuro della Comunità	100
Giulio Pecora	Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune	102
Piero Pierotti	La Piazza malconosciuta	106
Fabio Pollice	L'Università ai tempi della pandemia	108
Dieter Richter	Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali	114
Marie-Paule Roudil	De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité	116
Franco Salvatori	Rimedio: la cultura	122
Max Schvoerer	Corail rouge, route de la soie et COVID-19	126
Maria Carla Sorrentino	La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza	128
Giuliana Tocco Sciarelli	L'importanza della comunicazione. <i>Appia regina viarum</i> un progetto in corso d'opera	130
Laura Valente	Il coraggio di lavorare insieme	134
Gabriel Zuchtriegel	Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia	138
	Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19	141

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

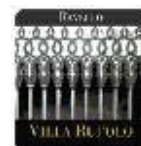
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

La cultura dopo il COVID-19

Andrea Cancellato



Andrea Cancellato,
Presidente Federculture

La chiusura al pubblico di tutte le attività culturali causa virus non è un incidente qualsiasi. L'epidemia con cui ci stiamo confrontando non è una parentesi di qualche settimana o mese. Dopo la fase più acuta della pandemia saremo chiamati a gestire una lunga fase transitoria e a riflettere su come affrontare situazioni analoghe con nuovi strumenti. Meglio attrezzarsi subito e avviare un cambio di prospettiva compatibile con il medio e lungo termine.

Tutto questo ha implicazioni nel breve periodo (la sopravvivenza delle Istituzioni e delle imprese culturali e creative, grandi e piccole, di qualsiasi ordinamento giuridico), nel periodo immediatamente successivo (sicurezza delle persone, sia operatori che fruitori, delle opere e dei beni), nel medio periodo (nuova offerta e fruizione della cultura).

La cultura non è però solo un'attività di impresa che è sottoposta a tutte le regole di un'attività economica, è parte dei valori di una comunità, contribuisce alla crescita e al miglioramento della convivenza civile, è stimolatrice del pensiero autonomo, rafforza lo spirito di appartenenza, custodisce la storia di territori, persone e società.

Occorre pensare, pertanto, alla prospettiva tenendo presente il suo ruolo nella società e che sarà necessario rispondere a parecchie domande.

Quale sarà la produzione culturale delle nostre strutture con meno risorse e meno pubblico, soprattutto internazionale? Come sarà possibile salvaguardare il tesoro di conoscenze, competenze e attività rappresentato dalle persone che lavorano nelle istituzioni culturali in forme diversificate (con contratti permanenti, temporanei, a progetto, cooperative, imprese di servizi, etc)? Quale futuro dello spettacolo dal vivo, dai concerti al teatro alle *performing arts*, quando il pubblico verrà indotto ad una partecipazione "solitaria" e "isolata" dagli altri? Come sarà riorganizzata l'offerta educativa verso il mondo della scuola ora che in emergenza COVID gli alunni e gli studenti hanno iniziato a confrontarsi con l'insegnamento a distanza? Quali nuove strategie in rapporto al turismo scolastico? Quali apporti possono dare le nuove tecnologie del "digitale" alla costruzione di una proposta culturale innovativa e coinvolgente il pubblico vecchio e nuovo?

Per affrontare questi e altri nodi in modo serio, contenendo il più possibile i probabili errori, occorre tempo per riflettere e per progettare.



Per questo, come Federculture abbiamo proposto al Legislatore, fra gli altri provvedimenti, quello di dar vita a un Fondo per la Cultura, cui tutte le Istituzioni, le imprese culturali e creative, possano attingere con prestiti a lunga durata e a tasso tendente allo zero, in modo da “comperare tempo” e sopportare le gravi perdite di questo periodo.

A queste riflessioni, ai nuovi modelli di business, di *governance*, di gestione delle imprese culturali, a come innovare la proposta e l’offerta culturale, a come investire nuovamente in cultura, dedicheremo il “pensatoio” di Ravello che annualmente organizziamo insieme al Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali per produrre le migliori “raccomandazioni” al Legislatore e al mondo della cultura italiana così ferito dalla crisi.

Non sarà facile, perché la realtà è molto complessa e non merita le risposte semplici e drammatiche che pure giungono da posti inaspettati (penso ad esempio alla chiusura, con il licenziamento di oltre cento persone, del Dipartimento educazione del MoMA di New York).

Sono certo che se sapremo ragionare insieme, pur nelle differenze che non possono essere negate dei vari soggetti della cultura italiana, potremo trovare le migliori soluzioni che il nostro sistema ci chiede.





Scarica il PDF di Territori della Cultura 40 a questo link:
https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_40.pdf

ISSN 2280-9376